

La Rai privatizzata in senso renziano

di ARTURO DIACONALE

Nessuno prende sul serio la riforma della Rai proposta dal Movimento Cinque Stelle. Sostituire al criterio della lottizzazione partitica quello del colpo di fortuna, che si realizzerebbe attraverso il sorteggio da parte dell'Agcom dei candidati al Consiglio di Amministrazione provenienti dalla società civile, è decisamente risibile. Ma se la riforma dei grillini è una barzelletta, quella proposta da Matteo Renzi è al tempo stesso una provocazione ed una presa per i fondelli.

La provocazione è data dalla sfacciataggine con cui si vuole chiudere l'ra della Rai occupata da una molteplicità di partiti aprendo la fase della Rai di proprietà esclusiva di un solo partito, quello del Premier. La presa per i fondelli è costituita dal meccanismo inventato per dare una parvenza vagamente democratica all'avvento della radiotelevisione pubblica al servizio del regime renziano.

Sulla provocazione c'è poco da dire. La riforma di Renzi è apertamente rivolta a fare della Rai la sua arma più forte. Per questo il termine "pluralismo" non figura affatto nella proposta governativa. Con la scusa della riduzione...

Continua a pagina 2

Salvini e Di Battista, opposti sparatori

Il segretario della Lega Nord e l'esponente grillino fanno a gara a chi la spara più grossa, l'uno contro Berlusconi, l'altro contro la Germania. Ma solo per finire sotto i riflettori



Bergoglio e la Chiesa dei sepolcri imbiancati

di ORSO DI PIETRA

I primi due anni di pontificato di Papa Bergoglio sono stati festeggiati celebrando la celeste lungimiranza manifestata dallo Spirito Santo nell'ispirare il Conclave ad eleggere al Soglio di Pietro l'Uomo del Cambiamento della Chiesa.

In effetti il Pontefice venuto dall'altro capo del mondo ha dedicato i suoi primi due anni di attività al compito ricevuto dal Signore di rinnovare la Chiesa. Come primo atto ha preso il nome di Francesco per contrapporre il modello di Chiesa povera e mite a quella ricca ed arrogante da riformare. E successiva-

mente non ha perso tempo nel denunciare la lobby omosessuale presente nella Curia, nel mettere mano alla riforma dello Ior, la banca vaticana dove per decenni è stato accumulato lo Sterco del Diavolo proveniente dalle operazioni finanziarie più azzardate, nell'ammettere e chiedere perdono per gli abusi sessuali e per la pedofilia così a lungo praticati e nascosti all'ombra delle Chiese, nell'invocare la necessità che i sacerdoti non siano giudici ma pastori vicini all'umanità sofferente.

Papa Bergoglio ha fatto...

Continua a pagina 2

Sveglia! Forza Italia

di CRISTOFARO SOLA

Sono giorni felici per gli uomini e le donne di Forza Italia. Come non se ne vedevano da tempo. L'assoluzione di Berlusconi dalle infamanti accuse del processo Ruby ha ridato smalto a un popolo deluso e rassegnato. Ora che il capo è tornato tutti i suoi seguaci mettono via le valigie che avevano pronte sull'uscio di casa e promettono di fare cose mirabolanti. Senza che ci si monti la testa sarebbe tanto se non si facesse che "passata la festa, gabbato lo santo".

Il leader è di nuovo in campo. Benissimo! Ma a far cosa? A rappezzare la vecchia compagnia di giro? No, grazie. Se impegno vi deve essere che sia destinato a un profondo ripensamento del centrodestra perché così com'è non funziona. Non è più sufficiente accordarsi con improbabili compagni di viaggio al solo scopo di garantire un futuro a una classe dirigente di partito che andrebbe, se non rottamata, radicalmente sfolata. Bisognerebbe sforzarsi di leggere e interpretare i bisogni reali delle persone. Prima di lanciarsi in proposte irrealizzabili sarebbe opportuno che il centrodestra si dedicasse a una seria riflessione sulle cause che stanno determinando l'incremento degli squilibri globali di questo tempo storico. Occorre meditare su quali siano i rimedi giusti da adottare per salvaguardare la coesione comunitaria. Si de-

vono studiare attentamente le correzioni da apportare alle meccaniche del mercato, tenendo conto che il livello d'interlocuzione nazionale è stato defraudato di molti dei suoi poteri originari. Così come occorre trovare il coraggio di cestinare una buona parte dei miti fasulli legati al trionfo del capitalismo nella versione turbo. Perché di una cosa siamo certi: non è questo il mondo migliore in cui avremmo voluto vivere. Povertà su larga scala, miseria spirituale, perdita dei valori comunitari sono presenti nella quotidianità della maggioranza delle persone, come e più di prima.

Qualche anno fa Francis Fukuyama si spinse a dire che con l'affermarsi del modello liberal-democratico occidentale, che avrebbe

consentito all'umanità di essere affrancata dalla schiavitù del bisogno, si era giunti alla fine della storia. Non era così. Quel modello, sebbene abbia molti pregi, non è il paradiso in terra e necessita di correttivi. Dobbiamo ammettere che il nuovo "capitalismo di carta", abbia lavorato per assicurare la sottomissione totale della vita dell'individuo e delle collettività alla logica del profitto. Il paradigma di questa globalizzazione, figlia precoce di un liberismo senza freni, è quello delle "libere volpi in libero pollaio". Se la destra italiana non si metterà a discutere seriamente di queste cose mai arriverà a comprendere le cause di una crisi che comunque produce anticorpi.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La Rai privatizzata in senso renziano

...degli sprechi e della razionalizzazione di una struttura burocratica elefantica provocata dalla vecchia lottizzazione, Renzi cancella le aree e le diverse sensibilità culturali e stabilisce che la nuova Rai deve essere a propria immagine e somiglianza. La provocazione è tutta qui. Cioè nel non nascondere affatto il proprio obiettivo ma, addirittura, nell'esibirlo con una arroganza fin troppo simile alla protervia di stampo autoritario.

La conferma viene proprio dalla presa per i fondelli insita nel meccanismo inventato per dare vita alla governance destinata ad assicurare l'occupazione integrale della Rai da parte del Premier. L'amministratore delegato con ampi poteri sarà ovviamente di nomina governativa. Come ai tempi di Fanfani e Bernabei. Dei sette componenti del consiglio di amministrazione, poi, tre saranno di nomina del ministero del Tesoro, cioè del governo. Uno sarà eletto dai dipendenti della Rai. E conoscendo la vocazione naturale dell'azienda a mettersi al servizio del vincitore, si tratterà di un tizio che non potrà non essere di gradimento del governo.

E, infine, gli ultimi tre consiglieri saranno nominati in seduta congiunta dai deputati e dai senatori, con la procedura usata per l'elezione del Presidente della Repubblica e dei componenti della Corte Costituzionale. Il ché significa che con il nuovo Senato formato da

sindaci e consiglieri regionali in larghissima parte del Pd e con una Camera dove il premio di maggioranza previsto dall'Italicum è rivolto a rendere inattaccabile lo schieramento renziano, almeno due dei tre consiglieri di nomina parlamentare saranno espressione del governo e solo uno dell'opposizione.

Renzi, dunque, si prepara a diventare il padrone esclusivo della Rai. E lo vuole fare convincendo gli italiani che per poter cacciare i partiti dal servizio pubblico non c'è altra strada che trasformare l'azienda in servizio privato. Il suo.

ARTURO DIACONALE

Bergoglio e la Chiesa dei sepolcri imbiancati

...un buon lavoro. Che però è ben lontano dalla conclusione. Come hanno dimostrato, all'indomani della sentenza di assoluzione della Cassazione di Silvio Berlusconi, le sortite del segretario della Cei, Nunzio Galantino, del direttore de "L'Avvenire" Marco Tarquinio, e del settimanale della potente congregazione dei Paolini, "Famiglia Cristiana", tutte tese a ricordare che l'assoluzione per un reato non comporta l'assoluzione per il peccato in nome di una morale divina superiore a quella della legge umana.

Queste sortite sono il segno che l'azione di rinnovamento di Papa Francesco non ha ancora toccato la cultura della doppia morale tipica dell'integralismo clericale e dell'ipocrisia

ancora dominanti all'interno delle gerarchie ecclesiastiche. Quella cultura che spinge a denunciare la pagliuzza della debolezza umana presente negli occhi degli altri dimenticando di rimuovere la trave dei vizi presente in quelli propri.

Bergoglio, da buon gesuita, conosce perfettamente questo vizio. Che è il più radicato e vero ostacolo alla sua azione di cambiamento. Auguri, allora, al Papa argentino. Vasto programma quello della liberazione della Chiesa dai sepolcri imbiancati!

ORSO DI PIETRA

Sveglia! Forza Italia

...Mai arriverà a capire non chi sia Matteo Salvini, piuttosto cosa dica e perché la gente comune lo segua con fede quasi messianica. Se i capibastone di Forza Italia e dintorni pensano che sia del tutto inutile perdere il tempo a riflettere, allora che vadano a ramengo. Vuol dire che le pedate elettorali se le meritano tutte.

Approfittino invece di quel tanto di buono che si vede in giro per avviare il dibattito. Se non l'hanno fatto leggano lo splendido articolo apparso l'altro ieri sul nostro giornale a firma di Fabrizio Pezzani. Un capolavoro da apprezzare parola per parola, a cominciare dalla evocazione leopardiana. Provino, i generali e le generalese, i colonnelli e gli appuntati di Forza Italia a dire qualcosa sull'argomento. Anche solo a raccontare le immediate sensazioni, come farebbero dallo psicanalista per rimuov-

vere i blocchi sedimentati nella psiche profonda. Se proprio non riescono, proviamo a dargli un aiutino. Comincino da qui: "la strada da intraprendere è riportare l'uomo al ruolo di soggetto e non di oggetto, e riscoprire che il vero motore della storia è la sua natura emozionale". Lo ha detto proprio Pezzani. Roba forte per un bocconiano.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili